



Pergine | Valsugana

Oss Emer: «Sulla variante obiezioni incomprensibili»

L'ex sindaco su S. Cristoforo «Era il primo passo per il rilancio»

Le reazioni

Il Comune ha risposto alle obiezioni dei tecnici e ora la palla passa di nuovo a Piazza Dante Facchini (Avs): «Ora serve un percorso partecipato»

di **Johnny Gretter**

PERGINE La variante «Teatro Tenda», il complesso accordo urbanistico che puntava a rilanciare San Cristoforo e riqualificare altre aree della città, sembrava arrivato al traguardo. Dopo l'approvazione definitiva in consiglio, alla fine dello scorso anno, l'accordo attendeva l'approvazione dalla giunta Provinciale. Ad agosto, però, i tecnici provinciali hanno inviato una lettera al comune, preannunciando la bocciatura della variante. Nei giorni scorsi il Comune ha risposto con una propria lettera in difesa dell'accordo urbanistico, sostenendo che molti dei problemi emersi siano solamente di carattere formale. Questo preavviso di diniego ha sorpreso un po' tutti, e tra loro anche la minoranza civica di Roberto Oss Emer, Daniela Casgarande, Carlo Pintarelli e Morgan Betti, che aveva di



L'area

Nella foto, uno dei terreni interessati dalla perequazione, come appariva pochi anni fa: la variante puntava a trasferire i volumi edificabili del sedime del teatro tenda su alcuni terreni di San Cristoforo, su cui dovevano sorgere una sorta di albergo diffuso e una piccola struttura a carattere commerciale

fatto confezionato la variante. In sostanza, il comune di era accordato con la Palcos Srl in modo da trasferire i volumi edificabili del sedime del vecchio Teatro Tenda su alcuni terreni di San Cristoforo, su cui dovrebbero sorgere alcune strutture a carattere commerciale e ricettivo. In cambio, il Comune avrebbe ricevuto il sedime del teatro, destinato a diventare una piazza. Oltre a questo, la variante avrebbe poi permesso di riqualificare altre aree, come quella di via San Pietro davanti al Marie Curie. «La variante è stata confezionata dopo una serie di incontri con gli stessi tecnici che hanno poi inviato le

obiezioni - ricorda Roberto Oss Emer -. Abbiamo introdotto quello che ci avevano chiesto di modificare: non ho capito cosa è successo. Sono contento che il sindaco Morelli porti avanti la variante, anche se in giunta restano assessori come Carla Zanella che, all'opposizione, avevano votato contro. L'accordo portava enormi vantaggi per il comune, ed era solo l'inizio di uno sviluppo di San Cristoforo, con parcheggi più lontani dal lago e una nuova area di spiaggia. Senza contare l'acquisizione del Teatro Tenda».

Quindi, nessun sbilanciamento verso il privato sul fronte dell'interesse pubblico. «L'accordo stabilisce di demolire fisicamente il volume acquisito del Teatro Tenda, trasferendolo poi a San Cristoforo - sottolinea Flavio Pallaro, titolare della Palcos -. L'edificabilità è già esistente, e quindi il carico antropico rimane lo stesso. Il comune ha ricevuto diverse aree importanti in un colpo solo, anche per risolvere il problema di sicurezza in via San Pietro, estremamente trafficata in orario scolastico. Quasi tutto il consiglio ha votato a favore, e anche la nuova maggioranza ha l'intenzione di portarla avanti. Si vede che questa importanza non è stata comunicata nel modo giusto alla Provincia, o c'è semplicemente una visione diversa». Secondo i Verdi pergesini, invece, la possibile bocciatura potrebbe essere l'occasione per ripensare la variante, con un maggiore confronto coi cittadini. «Non siamo contrari al rilancio turistico della frazione - spiega il consigliere Giuseppe Facchini - ma riteniamo che questo non sia il moto esatto. Quello che sarebbe importante è che il Comune cogliesse quest'occasione per ripartire da zero e lavorare con un altro metodo e altre prospettive. Un vero percorso condiviso, anche con una commissione urbanistica, che tenga conto dei portatori di interesse pubblico».



Consigliere Roberto Oss Emer



Consigliere Giuseppe Facchini